



Da sinistra, Caterina Banti e Ruggero Tita con la bandiera italiana e la medaglia d'oro al collo al termine delle gare olandesi (Foto Martina Orsini/FIV)

Per Tita e Banti con l'iride c'è anche il pass olimpico

Vela. Il timoniere trentino e la prodiera romana hanno trionfato ai Sailing World Championships in Olanda, confermando il titolo vinto già nel 2028 e 2022 e conquistando il posto ai Giochi 2024

L'AIA (OLANDA). La tradizione italiana nella vela mondiale rafforza il suo blasone e ancora una volta a lustrarlo troviamo anche un atleta regionale. Stiamo parlando di un'accoppiata agonistica già con la bacheca bella piena di allori, e nei giorni scorsi se n'è aggiunto un altro che ha anche un valore particolare, perché si concretizza nel lasciarsi passare per la Olimpiadi di Parigi 2024. Stiamo parlando di Ruggero Tita e Caterina Banti, che non sbagliano gli appuntamenti che contano e in un colpo solo hanno vinto il loro terzo titolo mondiale, guadagnandosi, con l'iride, automaticamente il pass per i Giochi Olimpici di Parigi 2024.

È successo sulle acque olandesi della città di Den Haag, meglio conosciuta come l'Aia, dove il 31enne finanziere trentino di Civezzano, timoniere del catamarano categoria Nacra 17, e la 36enne prodiera romana Caterina Banti, che già sono detentori del titolo olimpico "uscen-te" conquistato ai giochi di Tokyo 2020 (slittati di un anno per

il Covid, giusto ricordarlo), hanno vinto la medaglia d'oro ai Campionati mondiali 2023 di vela olimpica a classi unificate, replicando le affermazioni centrate nel 2018 in Danimarca e nel 2022 in Nuova Scozia (Canada).

L'imbarcazione tricolore ha fatto il vuoto nelle prime tre giornate, con un'impressionante sequenza di otto vittorie in nove regate di flotta, per poi limitare i danni a inizio della fase definita Gold Fleet e piazzare poi l'allungo definitivo con due primi ed un terzo posto parziali. Ruggero e Caterina, chiamati a inserirsi nelle prime otto posizioni in Medal Race per difendersi da un'eventuale affermazione dei britannici John Gimson e Anna Burnet, non si sono limitati a marcare la barca inglese e hanno di fatto dominato la regata finale a punteggio doppio, riservata ai primi dieci equipaggi della classifica generale.

Il timoniere trentino e la prodiera romana continuano così a detenere contemporaneamente il titolo olimpico, mondiale

ed europeo nel catamarano volante misto.

Un'affermazione che vale molto, quella nelle acque olandesi, giunta fra l'altro in un'annata difficile, condita da pochi piazzamenti di rilievo. Ma l'indomita coppia Tita-Banti è stata in grado di alzare l'asticella nel momento più importante, conquistando in un colpo solo l'oro iridato e il pass olimpico non nominale per i Giochi di Parigi 2024.

Un trionfo che è stato accolto con entusiasmo e soddisfazione, naturalmente, nel settore velico italiano e in particolare in Trentino: «La crescita sportiva e la qualità umana di Ruggero, in un percorso in cui il Trentino è parte integrante, ci inorgoglisce particolarmente - ha infatti commentato Maurizio Rossini, a.d. di Trentino Marketing -. La sua dedizione e tenacia nel raggiungere gli obiettivi sono valori condivisi da tutto il nostro territorio e assieme a lui li promuoviamo da più di quindici anni. Da un successo all'altro, Rugge-

ro ha saputo portare la sua passione e il Trentino sulla vetta del mondo e siamo sicuri che i sogni non finiranno qui. Grazie quindi a Ruggero e le più grandi congratulazioni per questo ennesimo successo conquistato assieme a Caterina Banti».

Gli ha fatto eco anche l'assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo della Provincia di Trento, Roberto Failoni: «Ancora una volta - così Failoni - Ruggero Tita, in coppia con Caterina Banti, è salito in cima al mondo. Il nostro velista aveva già dimostrato tutto il suo talento due anni fa andando a vincere la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Tokyo. In Olanda ha confermato una volta di più che nella sua categoria, la Nacra 17, non ha rivali e ha conquistato il suo terzo titolo iridato, guadagnando il pass per Parigi 2024. Tutto il Trentino è orgoglioso di poter avere tra i suoi sportivi un campione come Ruggero. Complimenti vivissimi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Hamza d'argento al torneo brasiliano "vede" Parigi 2024



Yasmine Hamza con la medaglia d'argento al collo dopo la finale

Badminton. La giovane altoatesina è salita nel ranking mondiale e ora sarebbe qualificata

FOZ DO IGUAÇU (BRASILE). Grazie al Brasile, Parigi 2024 è più vicina. Non sono magheggi di linee aeree o fantascientifici viaggi tecnologici, è la realtà del badminton per una talentuosa giocatrice altoatesina. Infatti, grazie al secondo posto conquistato di recente al Brazil International Series andato in scena nella città di Foz do Iguaçu, Yasmine Hamza è balzata al 109esimo posto del ranking mondiale di badminton, guadagnando diciassette posizioni. La maggior vincinanza a Parigi 2024 è dovuta al fatto che a oggi, con questa posizione nel ranking mondiale, l'altoatesina sarebbe qualificata per le prossime Olimpiadi. La fase di qualificazione, però, prosegue ancora per diversi mesi, durerà infatti fino ad aprile dell'anno olimpico e quindi l'altoatesina dovrà continuare a lottare per centrare il grande obiettivo, cercando di mantenere, a suon di importanti risultati, la posizione in graduatoria che vale un biglietto a 5 cerchi per la capitale francese.

Intanto, è arrivata la sua 17esima medaglia in una competizione valida per la classifica mondiale. C'è comunque un po' di rammarico, perché avrebbe potuto essere di un metallo ancora più prezioso,

visto che in finale - nel terzo set, poi perso 25-23 - l'azzurra ha fallito quattro match-point contro l'esperta Kate Ludik, 30enne pluricampionessa africana, già portabandiera ai Giochi olimpici del 2016 per il suo Paese, le Mauritius.

«È stato un peccato non aver vinto il torneo - ha detto Hamza dopo la premiazione, contenta ma con un velo di insoddisfazione - ma è stata sicuramente un'esperienza molto importante».

In Brasile, la 19enne bolzanina della SBS, Südtirol Badminton School, tesserata per la società SSV Bozen, ha anche eliminato la grande favorita del torneo, ovvero la brasiliana Juliana Viana Vieira (BWF n. 67), sconfiggendo così per la prima volta una giocatrice della top 70. In semifinale, invece, Yasmine ha battuto la messicana Haramara Gaitan (21-15, 14-21, 21-18). Solo nella finalissima, l'azzurra si è dovuta arrendere a Kate Ludik, giocatrice mauriziana di origini cinesi (21-19, 15-21, 23-25) sprecando quattro match-point per chiudere la gara.

In Brasile era presente anche Judith Mair (ASV Malles). L'atleta della società venostana, dopo aver sconfitto la brasiliana Gabriela De Souza con un doppio 21-7, è uscita agli ottavi proprio contro la vincitrice del torneo, Kate Ludik (21-19, 21-11). **M.I.**

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Gli azzurri "made in Trentino" s'impongono nel Baden Masters

Curling. La stagione dell'Italia inizia bene anche con il 2° posto delle azzurre in Scozia

BADEN (SVIZZERA). Parte con il punto esclamativo già ad agosto la stagione 2023-24 del curling italiano, che ancora una volta ha fra le pedine principali un gruppo di talentuosi giocatori trentini, capitani dallo storico Joel Retornaz. Impegnate nei primi tornei internazionali, le nazionali azzurre hanno chiuso le rispettive competizioni con una vittoria e un secondo posto. Splendida la vittoria dell'Italia maschile nel tradiziona-

le torneo Baden Masters, in Svizzera, con una finalissima dominata e chiusa 6-1 contro i britannici del Team Bryce. Secondo posto invece per l'Italia femminile, sconfitta solo in extremis per 6-5 nella finale delle Euro Super Series di Stirling, in Scozia, contro le americane del Team Strouse.

Parte dunque al meglio il percorso della formazione maschile. Joel Retornaz (Fiamme Oro), Amos Mosaner (Fiamme Oro), Sebastiano Arman (Fiamme Oro) e Mattia Giovanella (Fiamme Gialle) - seguiti in Svizzera dal direttore tecnico Claudio Pescia - hanno messo dapprima dominato il girone B per poi imporsi senza patemi



Da sinistra Giovanella, Arman e Mosaner durante la finale (Foto www.fisg.it)

anche nella fase a eliminazione diretta fino al successo in finale. Questo il ruolino degli Azzurri: 10-1 al Team Waddell, 9-0 al Team Brauchli, 9-2 al Team Hostmaeligen e 6-5 al Team Hoesli nel girone B, quindi 6-2 al Team Waddell nei quarti di finale, 8-0 al Team Craik in semifinale e 6-1 al Team Bryce in finale.

In Scozia invece la formazione femminile azzurra guidata dall'allenatrice Violetta Caldart e formata da Stefania Constantini (Fiamme Oro), Angela Romei (Fiamme Gialle), Marta Lo Deserto (Fiamme Gialle) e Giulia Zardini Lacedelli (C.C. Dolomiti) - con Elena Antonia Mathis (C.C. Dolomiti)

nel ruolo di alternate - ha iniziato subito forte chiudendo il girone B al primo posto con quattro vittorie su quattro: 5-2 al Team Laurie, 7-5 al Team Jaeggi, 7-4 al Team Henderson e 5-4 al Team Munro. Azzurre impeccabili anche in semifinale contro le norvegesi del Team Roervik, sconfitte 5-3, prima del confronto in finale contro le americane del Team Strouse. Qui l'Italia, sul 5-2 dopo sei end, si è vista prima raggiunta sul 5-5 e poi superata dalle statunitensi che hanno vinto 6-5. La Nazionale femminile migliora i quarti di finali raggiunti nel 2022 e inizia nel migliore dei modi la stagione.

CRIPRODUZIONE RISERVATA